

Noi siamo sempre stati dolenti che i nostri amministratori non abbiano saputo afferrare per la chioma quella ottima circostanza, che ci porgeva il mezzo di sortire da uno stato di cose veramente vergognose, destituti quali siamo di ogni ombra d'industria, se togliamo quella abbastanza primeva, che data dal padre Noè!

Nella seduta delli 23 si procede all'affittamento dello Stabilimento termale, nel modo indicato nella deliberazione del giorno cinque del precedente dicembre.

Le offerte furono le seguenti:

I fratelli Cornagliotti offrivano di pagare da L. 35 mila sino a 40100.

Trenti Pietro, avrebbe assunto l'affittamento quando la durata venisse protratta ad anni 24, nel qual caso avrebbe corrisposto il canone annuo di L. 32 mila, coll'aumento di L. 2 mila in ciascuno dei trienni successivi.

Accini Nicolao offriva L. 48 mila obbligandosi ad illuminare a gaz lo stabilimento e di fare, dopo il primo triennio, uno sperimento di *campagna invernale balnearia*.

Vacca Domenico offriva L. 50,200 ed infine Carozzi Giovanni L. 52100. — Questi è dichiarato deliberatario.

Addi 5 di febbraio Saracco, quale relatore della apposita Commissione, presenta i progetti Comotti per le ampliamenti le quali costeranno dalle 60 alle 70 mila.

Propone di accettare il progettato, mandando senza alcun indugio pubblicarsi l'avviso di licitazione privata.

Il Consigliere Bella afferma che il progetto delle opere fu allestito da un uomo distinto per ingegno e per lunga pratica. Fa parola della necessità per parte del Comune di far vedere, senza perdita di tempo, quanto l'opera sua torni utile a richiamare in fiore lo stabilimento, lasciato negletto mentre i congeneri venivano forniti di tutti gli agi. Discorre del carattere *provvisorio* delle nuove opere, e non dissimula che taluni potrebbero desiderare una maggiore solidità.

Il Consiglio unanime approva la spesa di L. 70 mila a licitazione privata.